



Commento ai decreti MUR n. 77/2023 e 1246/2022 sui finanziamenti PNRR alle residenze universitarie

Il Ministero dell'Università e della Ricerca ha pubblicato i decreti relativi alle graduatorie degli interventi ammissibili al cofinanziamento per le residenze universitarie. Le risorse utilizzate sono pari a **287.224.941,97€** e trovano capienza sui fondi del PNRR, il quale ha previsto uno stanziamento complessivo di 960mln per le residenze universitarie.

I decreti presi in esame per redigere le presente nota sono i seguenti:

- Decreto n. 1246/2022 relativo a una prima tranche di interventi per circa 150mln;
- Decreto n. 20/2023 che integra il precedente decreto, ammettendo una proposta presentata da ADISU Puglia per 1,6mln;
- Decreto n. 77/2023 relativo a una seconda tranche di interventi per circa 135,6mln. Restano in sospeso due interventi di locazione presentati dalla società "In-Domus S.r.l." dal valore di 1,7mln.

Bisogna ricordare come, inizialmente, il ministero avesse emanato il V bando in attuazione della Legge 338/2000 con una copertura di 467 milioni, dei quali 300 milioni derivavano dal PNRR, per la realizzazione e la ristrutturazione delle residenze universitarie. Le scadenze del PNRR e alcune lentezze burocratiche dell'amministrazione hanno però portato il Ministero a spostare parte delle risorse su un'altra procedura, inconsueta, più veloce ma più limitata.

I sopracitati decreti sono funzionali, infatti, al rispetto del target MEF M4C1-28, il quale prevede la creazione e l'assegnazione di almeno 7.500 posti letto aggiuntivi. Il termine per la realizzazione è formalmente quello del 31 dicembre 2022 ma, nei fatti, è concesso un tempo di recupero **fino al 28 febbraio 2023**, in quanto la data ultima per la rendicontazione degli interventi è fissata al 31 marzo 2023. Entro febbraio, perciò, i posti letto dovranno essere stati effettivamente assegnati agli studenti.

LE NOVITÀ DELLA PROCEDURA ACCELERATA

Tra le novità di questa nuova procedura segnaliamo:

- I posti letto per studenti universitari dovranno essere assegnati prioritariamente agli studenti capaci e meritevoli anche se privi di mezzi *"sulla base delle graduatorie definite dagli enti competenti per il diritto allo studio, ove possibile, ovvero assegnati agli studenti inseriti in graduatorie di merito"*. Si tratta di una formulazione volutamente ambigua, che consentirà potenzialmente di ospitare studenti sulla base di criteri discrezionalmente stabiliti dalla singola residenza, variabili nel tempo e senza tenere in conto la situazione reddituale dei richiedenti.
- Praticamente chiunque ha potuto partecipare alla procedura, tramite la formulazione generica *"altri soggetti pubblici e privati, previo accordo finalizzato in particolare ad assicurare la disponibilità di posti alloggio per studenti universitari, con gli organismi [...] di gestione per il diritto allo studio universitario, con le università statali e non statali legalmente riconosciute"*. Si noti come tale accordo non sia disciplinato, lasciando ampia discrezionalità alle parti anche in termini a quali organi interni degli atenei e degli enti debbano essere coinvolti.

Il combinato disposto delle due novità sopracitate lascia supporre che potranno esserci accordi che prevedano una certa quota di posti letto adibiti al Diritto allo Studio, mentre **un'altra quota di posti letto sarà accessibile solo a pagamento, rispettando non ben specificati criteri di merito**. E' importante prendere visione degli accordi tramite richieste di accesso agli atti e domandando che gli stessi vengano approvati e discussi negli organi collegiali degli atenei, degli enti o delle altre istituzioni. Si noti come, purtroppo, i soggetti no-profit privati (es. fondazioni) possano ottenere il finanziamento ministeriale senza alcun accordo con il soggetto pubblico locale.

IL RISULTATO: INTERVENTI DISOMOGENEI, NELLE MANI DEI PRIVATI

Tornando ad analizzare le graduatorie, emerge come il numero degli interventi finanziati siano pari a 82 per un totale di posti letto complessivi pari a 9.179, ben superiori al target previsto. La localizzazione geografica degli stessi risulta distribuita in molte città, anche se emergono dei territori che non vedono alcun intervento, tra cui a titolo esemplificativo: Cagliari, Modena, Trento, l'Umbria e la Campania.



D'altronde, la difficoltà principale nel partecipare ai due avvisi pubblici è rappresentata dalle tempistiche brevissime che hanno reso estremamente complicato per i soggetti pubblici partecipare, considerato l'iter necessario per effettuare una gara ma anche una semplice indagine di mercato. Così, molti atenei e enti hanno infatti preferito partecipare esclusivamente al V bando che però ha tempistiche ben più lunghe.

Nei fatti, i soggetti partecipanti hanno dovuto entrare in possesso di immobili grossomodo già idonei ad ospitare gli studenti, tramite un contratto di locazione a lunga durata oppure tramite un contratto di compravendita. Solitamente, tali strutture non necessitano di interventi strutturali ma al massimo di interventi edilizi minori, talvolta di mera manutenzione. Alcuni interventi verranno addirittura realizzati in secondo momento, ad esempio quelli di efficientamento energetico: eventuali adeguamenti che non incidano sulla fruizione del posto letto possono essere infatti realizzati fino al 31 marzo 2024.

Altra problematica da notare è la mancanza di un meccanismo per finanziare completamente il funzionamento e la manutenzione delle residenze: in questo modo si scarica il peso economico delle strutture su regioni, enti e atenei – rendendo meno appetibili e meno sostenibili gli interventi per incrementare i posti letto, in quando si traducono in un aumento dei costi ordinari per il soggetto possessore.

Il risultato è che, anche se apparentemente gli interventi pubblici e privati sembrano equivalersi nel numero, in realtà **la maggior parte delle risorse e dei posti letto si concentreranno principalmente sui privati, con un rapporto di 3 a 1 rispetto al pubblico**. Gli atenei e gli enti per il diritto allo studio hanno infatti preferito concentrarsi su interventi più piccoli, per i quali sicuramente era più facile disporre di risorse e mezzi sufficienti: sui dieci interventi più grossi, ben nove risultano essere proposti da soggetti privati. Ad emergere sono specialmente due realtà note: Campus X e Camplus.

Numero interventi	Privato		Pubblico		Totale
	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale	
Numero interventi	46	56%	36	44%	82
Posti letto	6.874	75%	2.305	25%	9.179
Risorse	207.834.480,70 €	72%	79.390.461,27 €	28%	287.224.941,97 €

Tali dati rafforzano la necessità di un monitoraggio territoriale, per evitare che le risorse del PNRR si pieghino a mere logiche di profitto a discapito del diritto allo studio e del diritto all'abitare. Per facilitare tale attività di monitoraggio, si allega la tabella riassuntiva degli interventi previsti nei tre decreti, con gli interventi elencati in base all'ammontare del cofinanziamento ministeriale.

Vi aggiorneremo in caso di novità sul tema della residenzialità universitaria.

Cordiali saluti.

Roma, 22 Febbraio 2023